

SERIE A Dopo molte false partenze, il campionato giallorosso a una svolta: il tedesco guida i suoi alla riscossa contro un'Inter sbiadita. Anche Benedetti, Giannini e Rizzitelli in goi

Quartetto Boskov

Con Haessler cambia la musica romanista. Solo stecche per l'orchestra di Bagnoli

4 ROMA
Cervone 6, Garzya 6, Carboni 5.5, Piacentini 6.5, Benedetti 6.5, Aldair 7, Mihajlovic 6.5 (40' st Bonaccina sv), Haessler 7.5, Carnevale 6 (33' st Muzzi sv), Giannini 6.5, Rizzitelli 6 (12 Zinetti, 13 Comi, 15 Salsano).
Allenatore: Boskov

1 INTER
Zenga 5, Bergomi 5, De Agostini 4.5, Berti 5, Ferri 5, Battistini 4, Bianchi 5.5, Shalimov 5.5, Schillaci 5, Sammer 6, Sosa 6, (12 Abate, 13 Paganin, 14 Montanari, 15 Desideri, 16 Fontolan).
Allenatore: Bagnoli

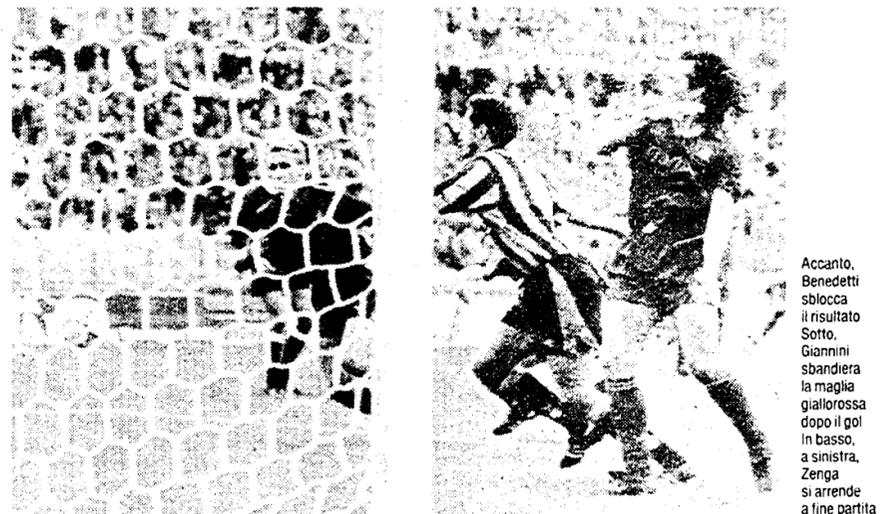
ARBITRO: Baldas di Trieste 7.
RETI: nel pt 39' Benedetti, 43' Sammer; nel st 1' Haessler, 6' Giannini, 20' Rizzitelli.
NOTE: angoli 9-5 per l'Inter. Ammoniti: Carboni, Cervone, Berti e Giannini. In tribuna il sindaco Roma, Franco Carraro. Spettatori: 61.792, incasso lire 1.938.943.000.

40' Punizione di Mihajlovic, Carnevale sfiora di testa, Benedetti anticipa tutti e segna.
43' Azione Shalimov-Schillaci, mischia in area romanista, Piacentini rinvia corto, Sammer in girata sorprende Cervone.
46' Prodezza personale di Haessler che sulla fascia destra lascia sul posto De Agostini, avanza di un paio di passi e lascia partire un diagonale ad effetto sotto la traversa.

51' Carnevale va via sulla destra, dà a Haessler che scambia con Mihajlovic: cross, respinta goffa di Battistini, palla a Giannini che inventa un diagonale vincente rasoterra.
65' Giannini per Haessler, che regala un assist a Rizzitelli: tiro secco e 4 a 1.

MICROFONI APERTI

Boskov 1: « Vittoria giusta ma abbiamo anche avuto fortuna. Quelli di Haessler, Giannini e Rizzitelli erano tre palloni imparabili: non capita tutte le domeniche ».
Boskov 2: « Alla vigilia avevo detto che questa con l'Inter era la prima partita di un ciclo difficile lungo tre settimane. Era importante cominciare bene: ci siamo riusciti perché i giocatori, oltre all'anima, hanno anche il cervello ».
Boschi (direttore generale Inter): « La Roma ha vinto con quattro tiri in porta. Inter ridimensionata? Il punteggio lo potrebbe far pensare, ma francamente non credo ad una squadra in crisi ».
Garzya 1: « Il fallo di Sosa forse era involontario, ma non si cade a terra scaldando... ».
Garzya 2: « Il naso forse è rotto, ma ormai ci sono abituato: a forza di fratture è diventato di gomma ».
Garzya 3: « Il gol subito? La solita ingenuità: ne commettiamo una a partita. Ma se fossimo perfetti saremmo in testa ».
Sammer 1: « Squadra che si sbilancia? E allora il libero a che serve? ».
Sammer 2: « Haessler lo abbiamo fatto grandissimo noi. Gli è stato lasciato troppo spazio e ha fatto quello che ha voluto ».
Sammer 3: « Campione già finito? Se davvero lo credessi me ne andrei già in vacanza ».
Rizzitelli: « Il mio gol lo hanno segnato i tifosi. Chiedete a loro se vogliono dedicarmelo ».



Accanto, Benedetti sblocca il risultato. Sotto, Giannini sbandiera la maglia giallorossa dopo il gol. In basso, a sinistra, Zenga si arrende a fine partita.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Cronaca di un pesantissimo knock-out: non possiamo ancora indovinare le conseguenze dei colpi subiti dall'Inter in uno dei pomeriggi più cupi della sua recente storia, ci sarà un'intera settimana per discuterne e forse ci saranno risvolti con annesse testate rotolanti. Questi rovesci lasciano il segno. Di certo, al momento par di rivivere l'incredibile resa rinverita di un anno fa, quando la truppa già allo sbando di Orico lasciò Marassi con uno 0-4 sulle spalle, opera della Sampdoria ma soprattutto di Vujadin Boskov che, passato al servizio della Roma, sembra aver conservato come divertente passatempo far dispetti incredibili al povero Biscione.

In un colpo solo, lo zingaro di Novi Sad ha fatto cadere un paio di tabù: se la Roma ha ritrovato in campionato una vittoria all'Olimpico che contro l'Inter mancava ormai dal novembre '87, il simpatico Vujadin da par suo si è sbarazzato del complesso-Bagnoli. In quattro derby genovesi, non l'aveva mai spuntata contro l'uomo della Bovisa. Ma questi sono dettagli. La verità è che ieri a Roma la nuova Inter del presunto riscatto ha lasciato, oltre ai punti, anche la faccia. Bagnoli aveva avvertito tutti dopo la casuale vittoria con l'Atalanta e lo striminzito pareggio di Foggia in Coppa Italia: la squadra è discreta, non di più. Si è visto anche troppo bene. La difesa è composta di mummie egiziane, il centro-campio risente della mancanza di un uomo di personalità e continua a lasciare perplessi nel duo Shalimov-Sammer, migliore il primo in assoluto anche se a Roma il tedesco è stato un tantino più brillante (non ci voleva molto); l'attacco risente del solito Schillaci che gioca troppo indietro e



Rizzitelli, due o tre volte dietro Haessler che sulla destra faceva il vuoto contro De Agostini e i fantasmi di turno, un tiro al volo bello ma alto di Mihajlovic, un'azione di Giannini terminata sul rigore di Bergomi (chiesto il braccio). Poi, dopo uno spiacevole intermezzo Garzya-Sosa (scarpa dell'ur-



IL FISCHIETTO

BALDAS 7. Il 43enne fischiotto di Trieste sta diventando una sicurezza. La partita di ieri non era di quelle difficili, ma Baldas ha avuto il merito di spegnere pericolosi focolai nel primo tempo (scarpa di Sosa a Garzya, giudicata involontaria; doppia ammonizione per Cervone e Garzya in un momento delicato), poi nella ripresa l'andamento della gara ha reso tutto più facile. La Roma ha chiesto due rigori, sospeso l'atterramento di Battistini su Carnevale.

PUBBLICO & STADIO

Sforzi i due miliardi di incasso (1.938.943.000 di lire per l'esattezza), 61.792 spettatori tra abbonati (33.659) e paganti (28.133): una buona domenica, per le casse giallorosse. E buono l'appoggio del pubblico, al quale, dopo partita, vanno i peana dei giocatori. Buona domenica anche per Ciarrapico: dopo gli 87 minuti, un assist in settimana per la vendita, a Gardini, di un pacchetto del suo ex impero di acque minerali, altri 2 miliardi nel portafoglio. E poi, per la prima volta dal giorno del suo insediamento (aprile 1991), arriva anche il tributo del titolo. « Via gli squadri da Roma: forza presidente », dice uno striscione appeso in curva Nord. No, niente furia antianimalista: piuttosto, un messaggio politico. Lo squallido è Vittorio Sbardella, altro nipotino eccellente di Giulio Andreotti, nemico acerrimo di Ciarrapico. Per un po' il lavoro di don Giulio fu il Chiaro, che toccò l'apice della sua carriera di affarista e politica svolgendo il ruolo di mediatore nella complessa trattativa fra il gruppo Mondadori e quello Caraceni. Accadde nella primavera del '91 ma da allora lo scenario è cambiato. Lo stella di Giulio, rimesso dal nipote-segretario, è in declino. Ciarrapico ha posizioni bancarie e perquisizioni è in difficoltà. E lo squallido, con le tinte aperte, pronto a inghiottirlo.

Dopo-partita amaro per il tecnico neroazzurro

L'Oswaldo demoralizzato

«Noi, malati o viziati?»

ROMA. Non parla: sussurra. Lo sguardo non fissa l'uditorio: gli occhi si muovono zigzagando, cercando, per un po', di evitare quelli degli interlocutori. Anche il naso da Cyrano sembra più affilato: quasi un paravento per nascondersi. Bagnoli è più crepuscolare del solito, ma la bonomia ha un lampo quando un cronista gli chiede: « Bagnoli, la vedo un po' giù, per caso è demoralizzato? ». Lui, in abito scuro, sorriso, non mi esalto, ironico: « Io, si figuri, non mi esalto quando vinco, si immagini quando becco quattro gol ».

È l'unico guizzo di un triste pomeriggio in cui don Oswaldo scopre inaspettatamente fragile un'Inter che sfugge al suo controllo. L'impresa di Napoli, un mese fa, sembrava un bel trampolino di lancio per una stagione col sorriso. Invece, quest'Inter non va. « Qual è il malessere? », viene chiesto a don Oswaldo e lui sbadaccia senza diagnosi: « È una squadra sen-



Oswaldo Bagnoli

6. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA												Me.				
		PARTITE				RETI		IN CASA		RETI		FUORI CASA			Me. Ing.			
		Gi	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.			Pa.	Pe.	Fa.
MILAN *	10	5	5	0	0	20	10	3	0	0	8	3	2	0	0	12	7	+ 2
SAMPDORIA *	8	5	3	2	0	12	8	1	1	0	5	3	2	1	0	7	5	+ 1
TORINO	8	6	2	4	0	11	5	2	1	0	9	3	0	3	0	2	4	- 1
JUVENTUS	8	6	2	4	0	10	6	1	2	0	5	2	1	2	0	5	4	- 1
FIorentina	7	6	2	3	1	17	13	1	1	1	11	9	1	2	0	6	4	- 2
Brescia	7	6	2	3	1	5	3	2	1	0	5	1	0	2	1	0	2	- 2
Inter	7	6	3	1	2	10	10	2	1	0	6	3	1	0	2	4	7	- 2
Roma	6	6	2	2	2	8	5	2	0	1	7	3	0	2	1	1	2	- 3
LAZIO	6	6	1	4	1	15	14	1	2	0	8	5	0	2	1	7	9	- 3
PARMA	6	6	3	0	3	11	11	3	0	0	8	1	0	0	3	3	10	- 3
GENOA	6	6	0	6	0	10	10	0	3	0	6	6	0	3	0	4	4	- 3
UDINESE	6	6	3	0	3	11	9	3	0	1	10	5	0	0	2	1	4	- 4
ATALANTA	5	6	2	1	3	5	9	2	1	0	4	2	0	0	3	1	7	- 4
NAPOLI	4	6	1	2	3	8	10	0	1	2	3	5	1	1	1	5	5	- 5
CAGLIARI	4	6	1	2	3	4	8	1	2	0	2	1	0	0	3	2	7	- 5
PESCARA	3	6	1	1	4	9	15	0	1	2	6	9	1	0	2	3	6	- 6
FOGGIA	3	6	1	1	4	7	14	1	1	1	5	6	0	0	3	2	8	- 6
ANCONA	2	6	0	2	4	9	22	0	1	1	3	4	0	1	3	6	18	- 6

* SAMPDORIA e MILAN una partita in meno. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Meda inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggior numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico.

CANNONIERI



8 reti Signori (Lazio) e Van Basten (Milan), nella foto.
6 reti Balbo (Udinese).
5 reti Defari (Ancona) e Fonseca (Napoli).
4 reti Battistuta (Fiorentina), Moeller (Juventus) e Aguilera (Torino).
3 reti Ganz (Atalanta), Baiano e Di Mauro (Fiorentina), Skuhravy (Genoa), Fuser (Lazio), Gullit e Massaro (Milan), Mellini e Osio (Parma), Giannini (Roma), Jurgovic (Sampdoria) e Casagrande (Torino).

PROSSIMO TURNO

Domenica 25-10 ore 14.30
ANCONA-FOGGIA
BRESCIA-CAGLIARI
FIORNTINA-SAMPDORIA
GENOA-PESCARA
INTER-JUVENTUS
LAZIO-ATALANTA
NAPOLI-ROMA
PARMA-MILAN
TORINO-UDINESE

TOTOCALCIO
Prossima schedina
ANCONA-FOGGIA
BRESCIA-CAGLIARI
FIORNTINA-SAMPDORIA
GENOA-PESCARA
INTER-JUVENTUS
LAZIO-ATALANTA
NAPOLI-ROMA
PARMA-MILAN
TORINO-UDINESE
PIACENZA-PADOVA
TARANTO-REGGIANA
SPEZIA-SAMBRINGIA
PALERMO-CASERTANA